



PROFESSIONI DIGITALI, È BOOM. MA MANCANO LE COMPETENZE

La domanda di addetti Ict non si arresta: 85mila i posti di lavoro che si creeranno in Italia nel triennio 2016-2018 .

Nonostante il forte orientamento all'economia digitale, in Italia mancano ancora le competenze necessarie per affrontare il cambiamento. I grandi assenti non sono solo strategie concertate tra mondo imprenditoriale e formativo, ma anche (se non soprattutto) visioni d'insieme capaci di coordinare i possibili percorsi di trasformazione all'interno delle imprese e della Pubblica Amministrazione. A rilevarlo è l'ultimo Osservatorio delle Competenze Digitali, condotto dalle principali associazioni dell'Information e Communication Technology (**Aica**, **Assinform**, **Assintel** e **Assinter Italia**) e promosso da **Miur** e **Agid**.

Dal rapporto emerge il dato positivo del costante incremento della domanda di addetti Ict: da tre anni si registra ormai un aumento medio del 26%, con picchi addirittura del 90% per le nuove figure legate alla trasformazione digitale, come quelle dei business analyst e degli specialisti in Big Data. Anche la richiesta di professionalità legate a cloud, cybersecurity, IoT, robotica e intelligenza artificiale stanno vivendo una crescita importante, con un salto in avanti complessivo

del 56%. Tra le professioni tecnologiche più tradizionali, invece, tengono gli analisti programmatori (in ascesa del 24% nel 2016), i system analyst (del 30%) e i digital media specialist (con un picco del 60% per gli sviluppatori Web).

La domanda dunque c'è, ma la mancanza di competenze sta lasciando scoperte molte posizioni. Il rapporto stima, infatti, che tra il 2016 e il 2018 si potrebbero creare circa 85mila nuovi posti di lavoro in area Ict (28mila dei quali già riferibili al 2016). Posizioni rivolte nel 62% dei casi a laureati e nel 38% a diplomati, che oggi rappresentano il maggior bacino a cui attingere, con un eccesso di circa 8.400 risorse.

Al contrario, i laureati in discipline tecnologiche soffrono un deficit di 4.400 unità rispetto alle richieste. Ci sono, però, due buone notizie di prospettiva: le immatricolazioni a facoltà attinenti all'ambito informatico crescono di anno in anno e, finalmente, nei percorsi universitari stanno entrando competenze legate a Big Data, data science e cybersecurity. Rimane ancora abbastanza trascurato, invece, il tema del cloud.